

SICUREZZA A PIACENZA

I "tavoli" da soli non bastano Servono progetti concreti

di SANDRO CHITRAVALLOTT*

Ogni volta che succede qualcosa, come è giusto che sia, si riunisce il tavolo del comitato di ordine e sicurezza pubblica in prefettura. Ogni volta le scelte sono quelle più facili: quelle dell'apparire, del farsi vedere, ma mai discussioni tese a modificare un piano del controllo del territorio che fa acqua. Le volanti oggi, come noto, sono due - quando va bene - e sono costrette a vigilare tre settori della città e i carabinieri uno. Quello che noi chiediamo, da anni, affinché si possa ottenere un controllo omogeneo in tutta la città, è quello di modificare e rendere modificabile il piano del controllo del territorio affinché, in base alle presenze messe in campo giornalmente, si possa modificare. Così facendo, a nostro modesto parere, si può ottenere davvero un coordinamento più efficiente e una sicurezza più partecipata tra le forze messe in campo costrette a confrontarsi ogni giorno. Questo sarebbe un grande passo avanti, anche perché so che il **questore** di Piacenza, e in questo ci complimentiamo, un nuovo progetto lo ha presentato già da anni; ma non so per quale motivo non si discuta. Sono andato a parlare con il nuovo prefetto, ma pare che questa volontà di sedersi veramente in questo benedetto tavolo e studiare, ponderare, gestire e modellare, non si abbia. Certo, la scelta più facile è quella di controlli straordinari del territorio che non possono essere mantenuti per sempre. Per questo motivo noi del **Siap** da sempre preferiamo una certezza permanente alle spettacolarità temporanee. Ma orecchie sorde, continuano a non voler sentire.

*Segretario Generale provinciale **SIAP**